

FONDAZIONE CON IL SUD Don Panizza: «Muoversi insieme verso obiettivi comuni»

Il terzo settore contro la crisi

Al via il gruppo di pilotaggio fra Reti di volontario, associazioni e centri di servizi

di CATERINA POMETTI

SALVARE l'Italia dalla crisi si può, partendo dal Terzo settore. Su questa via ha deciso di muoversi la Fondazione dei quadri del Terzo settore (Fqts) linea di intervento strategica della "Fondazione con il sud", che ha visto a Lamezia la manifestazione di apertura del 2014 per la regione Calabria. Fqts vede come promotori: il forum del Terzo settore; la consulta del volontariato presso il forum del Terzo settore; la Conferenza permanente delle associazioni, federazioni e Reti di volontariato (ConVol); il coordinamento nazionale dei centri di servizio per il volontariato (CSVnet).

Questo primo incontro è stato per lo più conoscitivo, tra gruppo di pilotaggio e formatori, con uno sguardo alla tabella di marcia delle varie attività che affronteranno nell'anno. «Queste sono attività che restano, ai seminari si può sempre partecipare perché vogliamo essere un'unica comunità, ma per fare questo bisogno met-



L'incontro di Lamezia dei Quadri del Terzo settore

tere impegno a partire per rispetto di tutti i partecipanti e formatori. Importanti i questionari di monitoraggio previsti alla fine di ogni attività». Queste le parole di Nunzia Coppedè, coordinatrice regionale di Fqts. «Più benessere, più democrazia per mettere in gioco un unico percorso collettivo di formazione e informazione» così ha dichiarato Giovanni Serra, del gruppo di pilotaggio nazionale. «Il Terzo settore - ha spiegato don Giacomo Panizza fondatore della comunità "Progetto sud" -

ha una natura politica e privata che mira alla produzione di beni e servizi a destinazione pubblica, dobbiamo muoverci insieme verso obiettivi di bene comune, non sparpagliarci o muoverci singolarmente».

Nelle linee guida del nuovo programma di Fqts 2014 è stato ribadito che «ci vuole un cambiamento di prospettiva che sappia fare della crisi un punto di partenza per risollevarci. Dobbiamo contribuire al cambiamento, farci conoscere, andate sul posto, così da convincere an-

che i più titubanti a seguirci, perché il nostro è un impegno continuo per il benessere collettivo non individuale». Con questo messaggio, Serra ha voluto sottolineare che in Calabria è importante il forum del Terzo settore ma bisogna lavorare per fare comunione, perché la separazione porta ad allontanamenti. Tre i progetti formativi: comunicazione sociale, coordinato da Marisa Mercuri; progettazione partecipata con Maria Scaramuzzi e ricerca sociale con Eugenio Vite.

Ogni gruppo, con rappresentanti di organizzazioni e associazioni del Terzo settore calabrese, avrà 9 partecipanti che collaboreranno tra loro, per un totale di 160 ore che nel corso dell'anno si svolgeranno maggiormente a Lamezia, tranne dal 21 al 23 febbraio che vedrà i gruppi spostarsi a Salerno. Si tratta di attività laboratoriali che mirano a incrementare e migliorare relazione, partecipazione e proposizione dei quadri del Terzo settore.